

tato e questo aumento non viene punto a cessare, stante l'elevato costo del rame che per le sue molteplici applicazioni, è grandemente ricercato nell'industria.

Tutti gli anni, all'aprirsi della stagione, si vanno sempre pubblicando nuove formole, si escogitano nuove sostanze, le quali non servono che a sorprendere la buona fede di qualche viticoltore ingenuo, mentre all'atto pratico danno risultati nulli.

Anche ultimamente, in un giornale politico molto diffuso, si leggeva di un nuovo rimedio, direi *universale*, atto a combattere le diverse malattie della vite e la mosca olearia dell'olivo. I nostri viticoltori non debbono accettare ad occhi chiusi questi nuovi ritrovati, i quali vogliono essere messi in quarantena, tanto più se presentano troppi pregi.

Una miscela consigliata e sperimentata dal prof. Martini di Arezzo, e che anche l'ing. Vannuccini ha trovato buona, presenta la seguente composizione:

Solfato di rame . Kg. 0,400  
Allume . . . . . » 0,800  
Calce grassa . . . » 1,000

La presenza dell'allume fa aumentare l'aderenza della poltiglia cuprocalcica e quindi permette una riduzione del solfato di rame. A rendere più sentita l'efficacia del sale di rame è conveniente ridurre la dose della calce.

Dei molti composti sperimentati in questi ultimi anni, tre soli composti metallici hanno dato risultati non inferiori a quelli della poltiglia bordolese e sono: il solfato di nichelio, il solfato di cadmio ed il solfo-fenato di zinco.

Il solfato di cadmio ha un prezzo troppo elevato, che non permette certo di preferirlo. Il solfato di nichelio vale lire 1 al chilogramma, prezzo ancora superiore a quello del solfato di rame, ma inferiore a quello dell'acetato di rame. Il solfo-fenato di zinco ha in oggi un prezzo troppo alto.

Ciò che appare strano è il fatto che il solfato di zinco e l'acido fenico adoperati separatamente hanno dimostrato pochissima efficacia contro la peronospora, mentre, fra loro combinati, hanno un'azione potente.

I competenti sono d'avviso che non convenga, almeno per quest'anno, abbandonare i metodi antichi nella lotta contro la peronospora. Per la prima irrorazione si può anche usare la forma ridotta, che dà buonissimi risultati. Essa viene a risultare così:

Solfato di rame . Kg. 0,500  
Calce spenta . . . » 0,400  
Acqua . . . . . litri 100

Per le irrorazioni successive si può adoperare la formola solita:

Solfato di rame . Kg. 1,000  
Calce spenta . . . » 0,800  
Acqua . . . . . litri 100

Con queste due miscele si può essere sicuri di raggiungere il desiderato intento, vale a dire non permettere alla peronospora di svilupparsi.

(Dalla *Cronaca Agricola*).

Un articolo indispensabile alla toletta, d'ora in avanti sarà il Sapone-Amido-Banfi, indicatissimo per l'igiene della pelle.

## PEI CACCIATORI

Tra gli oggetti iscritti all'ordine del giorno per la prossima seduta del Consiglio Provinciale v'è la determinazione del tempo per l'esercizio della caccia nel 1900.

Ecco quali sono le proposte della Commissione degli affari diversi, proposte che la Commissione ha deliberato a maggioranza di voti, il che vuol dire che probabilmente la minoranza sosterrà, come nei decorsi anni, una diversa determinazione di tempo.

1.° Col fucile dal 1° agosto a tutto il 15 dicembre 1900, ad eccezione dei boschi, terreni cespugliati, letti dei fiumi e torrenti e delle regioni montuose superiori alla zona di coltivazione del castagno, dove non sarà permessa che dal 1° settembre a tutto il 15 dicembre 1900;

2.° Agli uccelli acquatici col fucile dal 1° settembre al 15 dicembre 1900, e dal 15 dicembre 1900, esclusivamente sul burchiello pure col fucile e colla spingarda, a tutto il 15 marzo 1901;

3.° Coi cani segugi, levrieri ed altri da corsa dal 15 ottobre al 15 dicembre 1900;

4.° Colle reti di ogni sorta dal 1° al 15 dicembre 1900.

La commissione vi propone inoltre che venga nuovamente destinata la somma di L. 500 per premi di L. 20 caduno per ogni contravvenzione di caccia da ripartirsi tra quegli agenti che l'avranno legalmente accertata, quando questa sia giudicata tale dall'autorità giudiziaria mediante condanna del contravventore.

## Echi del miracolo di Alice Belcolle

Tra i vari casi miracolosi di guarigione ad opera della famosa apparizione di Alice di lieta memoria venne citato quello di un certo Cattaneo di Cassine che pare sia guarito dopo qualche passeggiatina fatta lassù di un edema che aveva pare fino allora trascurato.

E poichè il Cattaneo avrebbe confortato la sua asseverazione del miracolo di un certificato medico, ecco ora quel che ne scrive il Sig. Dottore Gianelli di Cassine.

« Leggo sulla *Stampa* una dichiarazione da me rilasciata al Cattaneo, miracolosamente guarito ad Alice, dichiarazione da me rilasciata ad uso privato del Cattaneo (il che espressi nella dichiarazione stessa), onde questi potesse provare la sua buona fede a chi lo accusasse come gabbatore. Tengo a dichiarare che il Cattaneo, sebbene mi avesse richiesto di consiglio, non fece per questo suo male nessuna cura, e che la presunta miracolosa guarigione si spiega colla lunga camminata, la quale esercitò il benefico effetto che in tali casi di stasi capillare il movimento può produrre, riattivando la circolazione ed agendo, nel tempo stesso, come massaggio sulla pianta dei piedi. Poichè la malattia del Cattaneo consisteva in un edema della pianta dei piedi, residuo dell'influenza, edema per

cui le terminazioni nervose venivano compresse ogni qual volta il peso del corpo poggiava sulla pianta stessa, producendo così la tarsalgia. Il massaggio deambulatorio e l'attivazione della circolazione spiegano la diminuzione dell'edema e quindi la scomparsa della tarsalgia. Del resto, se il Cattaneo si fosse curato, avrebbe potuto andare ad Alice come *amateur*, e non come ammalato.

« Tanto per la verità.

« Cassine, 13 Maggio 1900.

« Dott. Gianelli Adriano. »

## UN BUON ESEMPIO

Ci viene dalla vicina Alessandria ed è una proposta di legislazione operaia che un consigliere comunale di quella città presentava nell'ultima seduta consigliare, svolgendola ampiamente e sottoponendo all'approvazione del Consiglio il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio invita la Giunta a provvedere affinché nei capitolati d'appalto di servizi pubblici e di opere pubbliche siano introdotte quelle clausole sociali che valgano a garantire la giusta libertà, la incolumità e l'equo compenso ai lavoratori, e nello stesso tempo si induca un maggior numero di imprenditori a concorrere agli appalti municipali.

« A conseguire questo fine si suddivideranno il più che sia possibile gli appalti in quanto i servizi e le opere appaltate lo permettano, e si introdurranno le seguenti clausole:

« 1. Il riposo festivo agli operai, e conseguente patto che nella scadenza degli appalti o nei ritardi al compimento delle opere non siano computati a carico degli impresari i giorni festivi;

« 2. Un equo minimo di salario;

« 3. Un massimo di ore di lavoro rispondente alla qualità del lavoro stesso alle diverse condizioni della mano d'opera e alla tutela specialmente dei fanciulli;

« 4. Nelle opere di maggior rilievo e nei servizi di lunga durata gli imprenditori, a parità di condizioni, debbono di preferenza dar lavoro agli operai del comune.

« Il Consiglio infine, domanda al sindaco la nomina annuale d'una commissione, presieduta dal sindaco stesso e composta di due tecnici, due impresari e di due operai, chiamata a dare il suo parere sui contratti d'appalto per quanto riguarda il salario e le ore di lavoro. »

Il sindaco, a nome della Giunta, facendo alcune riserve sulla parte che riguarda il minimo del salario e il massimo delle ore di lavoro, che gli sembra di difficile applicazione, accettava in massima l'ordine del giorno, promettendo che le proposte in esso contenute verranno, per quanto possibile, applicate.

Il Consiglio approvava l'ordine del giorno all'unanimità, tra le approvazioni del pubblico.

## La Guida dell'Italiano a Parigi NEL 1900

per l'occasione della Grande Esposizione

Per l'occasione della prossima Esposizione Universale di Parigi, la *Gazzetta del Popolo* fa un bellissimo regalo a coloro che prenderanno l'abbonamento per un'intera annata.

Dà loro in dono una elegante *Guida Illustrata dell'Italiano a Parigi*, che si sta ora stampando appositamente per gli abbonati della *Gazzetta del Popolo*.

Cotesta *Guida* sarà di grande utilità a tutti quelli che vorranno fare un viaggio nella capitale francese.

Inoltre la *Gazzetta del Popolo* si è assicurata per il 1900 la pubblicazione di romanzi originali di **Anton Giulio Barrili**, di **Edoardo Calandra**, di **Vittorio Bersezio**, di **De Gastyne** e di altri acclamati scrittori.

Il Servizio Telegrafico della *Gazzetta del Popolo* verrà per il 1900 ancora ampliato, e, grazie all'acquisto di una quarta macchina rotativa perfezionata, detto giornale sarà in grado di escire con tutte le pagine teghate, ingommate e piegate e di pubblicare al mattino le ultimissime notizie della notte.

Coloro che si abbonano alla *Gazzetta del Popolo* direttamente al suo ufficio d'amministrazione in Torino, o con vaglia o con cartolina-vaglia, hanno diritto:

1° Alla *Gazzetta del Popolo della Domenica*, settimanale, illustrata;

2° Alla *Cronaca Agricola*, colle lezioni della *Scuola Agraria* dell'Università di Torino, e coi prezzi dei principali *Mercati Italiani ed Esteri*;

3° Al Bollettino Ufficiale delle *Estrazioni Finanziarie*, colla *Tabella bimensile* dei corsi dei valori e titoli quotati alle Borse più importanti d'Europa.

Coloro che prenderanno l'abbonamento direttamente all'Amministrazione della *Gazzetta del Popolo* in Torino riceveranno gratuitamente la *Cronaca Agricola*, le *Estrazioni Finanziarie* e la *Gazzetta del Popolo della Domenica* (letteraria-illustrata). L'abbonamento per le quattro pubblicazioni riunite costa L. 1,60 al mese, L. 4,80 per tre mesi, L. 9,60 per sei mesi, L. 19,20 per un anno.

Gli abbonati annuali avranno diritto alla *Guida dell'Italiano a Parigi nel 1900*, che si sta preparando per la *Gazzetta del Popolo*. Per l'edizione di lusso, cent. 50 oltre l'importo dell'abbonamento annuo al giornale.

## FRA TOCCHI E TOGHE

### TRIBUNALE PENALE D'ACQUI

Udienza 14 Maggio

**Processo Orsi-Schiavina** - In dipendenza di una contesa per ragion di interesse avvenuta nell'ottobre u. s. a Montaldo Bormida. *Orsi Tommaso fu Francesco*, di Montaldo B., veniva rinviato al giudizio del Tribunale per rispondere: 1° dei delitti di violazione di domicilio, di minaccia grave, di diffamazione e di ingiuria commessi in odio e pregiudizio del cav. Michele Schiavina (art. 157 - 79 - 156 - 393 - 395 del Codice Penale) - 2° del delitto di minaccia grave a mano armata a danno dell'ing. Giuseppe Schiavina (art. 156 primo capoverso).

L'ing. Schiavina a sua volta era imputato del reato di lesione semplice in